



Sulle tracce del sacro, viaggio nelle chiese rupestri



Dati itinerario

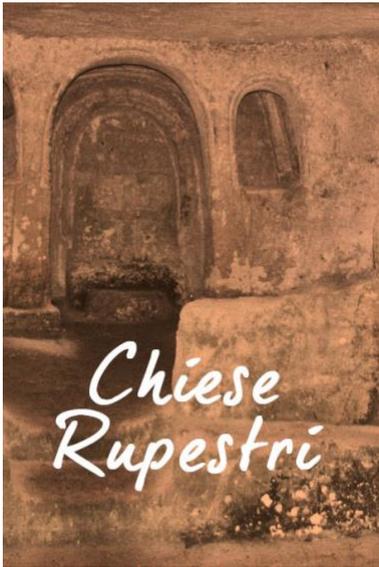
1 giorni

1 km

3h 00'

per navigare la mappa
inquadra il codice qui sotto
con lo smartphone
con un'app QR code reader



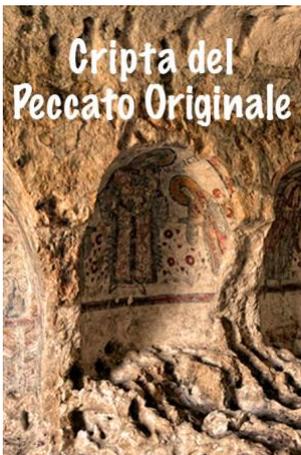


Ad arricchire la città dei Sassi, è il fascino mistico delle Chiese Rupestri, suggestive per la contemplazione e la spiritualità che custodiscono. Luoghi sacri, incastonati nella roccia millenaria e sorveglianti di “preziose testimonianze dell’intimo rapporto tra gli abitanti e il mondo del sacro”. Eredità della presenza di comunità di monaci benedettini, longobardi e bizantini insediatesi sul territorio nell’alto medioevo. Distribuite sia tra i Sassi che nel Parco della Murgia Materana, custode dell’immenso valore, oggi se ne contano oltre 150, tutte affrescate e spesso collocate in anfratti difficili da raggiungere. Scigni di immagini e dipinti, ricoprono un arco temporale che va dall’800 al 1700.

Il “viaggio” nella bellezza artistica di questi luoghi mistici, densi di storia e preghiera religiosa, inizia dalla Cripta del Peccato originale, note come la Cappella Sistina dell’arte rupestre. È impreziosita da un ciclo di affreschi datati tra l’VIII e il IX secolo, stesi dall’artista noto come il “Pittore dei Fiori” di Matera ed esprimenti i caratteri storici dell’arte benedettina-beneventana.

Proseguendo nel tour spirituale, nel Sasso Barisano troviamo il complesso monastico risalente all’anno 1000, dedicato alla “Madonna delle Virtù”. La chiesa, scavata nella roccia, si presenta come una basilica a tre navate in stile romanico. Attualmente questa chiesa, insieme al sovrastante complesso di San Nicola dei Greci, è sede di un prestigioso spazio espositivo che durante l’estate ospita delle importanti rassegne di arte contemporanea. La più grande chiesa rupestre è San Pietro Barisano, ha una facciata realizzata in tufo, ma l’interno è quasi completamente scavato nella roccia. Il luogo di culto risale all’anno mille ed era conosciuta come San Pietro in Veteribus, si possono ammirare oltre a statue, affreschi e altari, la fossa per la fusione delle campane e l’ingresso del “Sancta Sanctorum”, la stanza in cui erano conservate le suppellettili liturgiche, i libri sacri e le reliquie. Nel caratteristico rione Malve (Sasso Caveoso) erge in tutta la sua bellezza, la chiesa di Santa Lucia alle Malve, sede del primo insediamento monastico femminile dell’Ordine Benedettino a Matera (IX secolo) che rimasero sino al 1823. Sulla facciata sono scolpiti tre calici con gli occhi della Santa, protettrice della vista. L’interno, a tre navate, presenta numerosi affreschi datati a partire dal 1200, di grande importanza storico – artistico. Da notare Madonna del Latte datata intorno al 1720. Altro insediamento benedettino, in stile tardo romanico, è la meravigliosa chiesa di Santa Maria de Armenis. Un interno semplice, con colonne a capitello trapezoidale, in cui si distinguono ampi vani quadrangolari mentre sulle pareti si susseguono una sequenza di affreschi. Dal 1660 al 1774 ospitò la confraternita di San Francesco da Paola e successivamente fu accorpata al Seminario di Palazzo Lanfranchi. Invece, scavata in uno sperone roccioso, che domina il Sasso Caveoso, è la piccola chiesetta Santa Maria de Idris, “idris” dalla Odigitria greca, patrona dell’acqua o guida del cammino. Internamente, nella sua semplicità, si possono contemplare dipinti realizzati fra il XV e il XVI secolo, come un affresco settecentesco raffigurante una Madonna con Bambino e alcuni contenitori probabilmente usati per la raccolta dell’acqua. Attraverso un cunicolo interno si accede alla cripta di San Giovanni in Monterrone che formano un unico complesso chiesastico. Di grande attrazione e suggestione, è il complesso rupestre del Convicinio di Sant’Antonio, a cui si accede da un bel portale con arco decorato e sul quale si affacciano quattro chiese con caratteristiche diverse. Le chiese sono state trasformate nell’800 in celle. Assolutamente da non perdere è la visita alla piccola cappella Madonna delle Vergini, raggiungibile con un’escursione a piedi da Porta Pistola, attraverso il vallone della Gravina, o in macchina in località Murgecchia. L’interno, mostra due altari in pietra e un’acquasantiera scavata nella roccia. Molto elegante e affascinante è la chiesetta-basilica bizantina Santa Barbara che risale al periodo a cavallo tra IX e X secolo. Situata sul lato opposto del torrente Gravina, è la chiesetta Madonna della Croce, dell’XI secolo. Deve il suo nome alle numerose croci graffite che si trovano sia sulle pareti esterne che su quelle interne e a quelle in rilievo che ne decorano il soffitto. A caratterizzarla, una struttura molto semplice, costituita ad un’unica navata divisa in due ambienti da un grande arco. Sull’abside, si conserva un affresco con la Madonna benedicente seduta in trono e con Bambino.

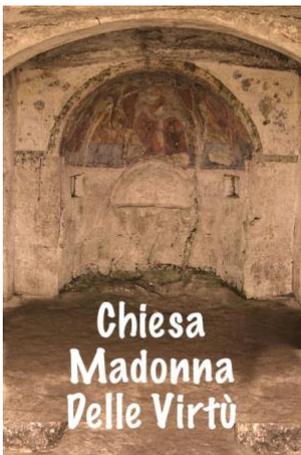
COSA FARE



Cripta del peccato originale

Mirabile gioiello e suggestiva testimonianza dell'arte rupestre del mezzogiorno di Italia, è la Cripta del Peccato Originale. Tappa imperdibile della visita nella città dei Sassi è stata scoperta il 1 maggio 1963 dai soci del Circolo La Scaletta di Matera. Adibita a chiesa nel IX secolo dai monaci benedettini, la grotta è nota come la Cappella Sistina dell'arte rupestre per il prezioso ciclo di affreschi datati tra l'VIII e il IX secolo, dipinti dall'artista denominato il "Pittore dei Fiori" di Matera. All'interno, la parete sinistra è movimentata da tre nicchie, su cui sono raffigurate rispettivamente le triarchie degli Apostoli, della Vergine Regina e degli Arcangeli. La parete di fondo, invece, è ravvivata da un ampio ciclo pittorico raffigurante episodi della Creazione e del Peccato Originale.

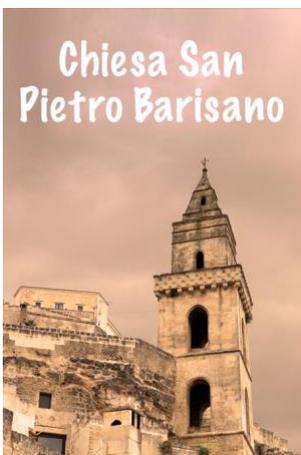
Casa Cava: Via S. Pietro Barisano, 47,
75100 Matera MT Orari:
lunedì al sabato
10 - 13 / 15-18 mesi estivi
10 / 19 mesi invernali
10 / 16 ticket 3,00 euro
aperto tutti i giorni.



Via Madonna delle Virtù

Situato nel rione Civita, all'interno dei Sassi, il complesso religioso dedicato alla Madonna delle Virtù, è tra i più grandi e imponenti siti ecclesiastici di Matera. Secondo alcune fonti, la Chiesa risale al XII secolo come periodo di escavazione. Elemento che la rende unica nel suo genere, è la cosiddetta "architettura in negativo". Nonostante sia interamente scavata nel banco calcarenitico, presenta tutti gli elementi architettonici tipici di una basilica a tre navate di stile romanico. Nel corso del tempo, è stata soggetta a numerose ristrutturazioni. Il complesso sacro è composto dalle due chiese, Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci, che offre una ricca e dettagliata testimonianza storica e culturale.

Via Madonna delle Virtù
Rioni Sassi 75100 Matera
Soc. Coop. Cave Heritage Arte, Cultura e Turismo
+39 377 4448885

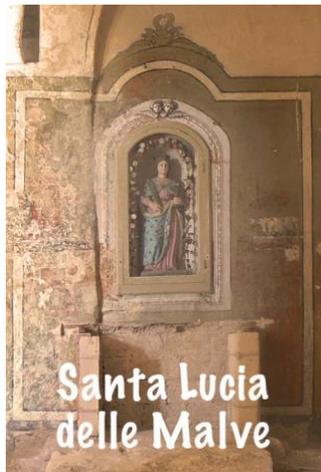


San Pietro Barisano

La chiesa di San Pietro Barisano, ha una facciata realizzata in tufo, ma l'interno è quasi completamente scavato nella roccia. Il luogo di culto risale all'anno mille ed era conosciuta come San Pietro in Veteribus. All'interno si possono ammirare oltre a statue, affreschi e altari, la fossa per la fusione delle campane e l'ingresso del "Sancta Sanctorum", la stanza in cui erano conservate le suppellettili liturgiche, i libri sacri e le reliquie.

da Novembre a Marzo: 10 - 13:30 (apertura pomeridiana su prenotazione per gruppi di minimo dieci persone)
da Aprile a Maggio: 10-13:30 / 15-18
da Giugno a Settembre: 10-20 (orario continuato)

ticket 5,00 euro



Santa Lucia alle Malve

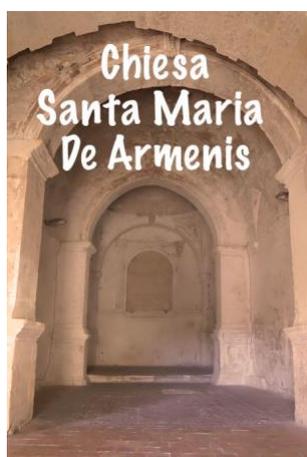
Situato nei pressi del Sasso Caveoso, è il primo insediamento monastico femminile dell'Ordine Benedettino a Matera (IX secolo). Sul fronte esterno della facciata sono scolpiti tre calici con gli occhi della Santa, protettrice della vista. L'interno, a tre navate, conserva numerosi affreschi datati a partire dal 1200, di grande importanza storico – artistico. Da notare Madonna del Latte datata intorno al 1720, San Michele Arcangelo, San Gregorio, San Benedetto e Santa Scolastica e molte altre raffigurazioni sacre.

Via Lanera 1
75100 Matera

Oltre l'Arte- Cooperativa sociale

+39 3662230517
3279803776
3459391659

www.oltreartematera.it



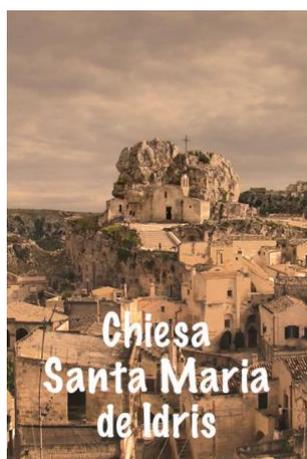
Santa Maria de Armenis

La Chiesa di Santa Maria de Armenis fa parte di un antico cenobio benedettino di monaci armeni giunti a Matera intorno al XI secolo. La prima edificata ai margini della città. Nel 1684, fu annessa a Palazzo Lanfranchi. Il complesso rupestre presenta una facciata in muratura di stile tardoromanico, suddivisa in tre navate divise da sontuosi pilastri dal quale nascono delle importanti arcate. Nella cripta, invece, sono visibili rilievi architettonici. Sulla porta di ingresso è presente l'epigrafe "S.Maria De Armenis", da cui prende il nome.

Via Rosselli 14
75100 Matera

Agenzia di viaggi e turismo Lionetti
39 0835 334033
39 0835 33456

info@sassiweb.it
busnavetta@sassiweb.it
www.sassiweb.it



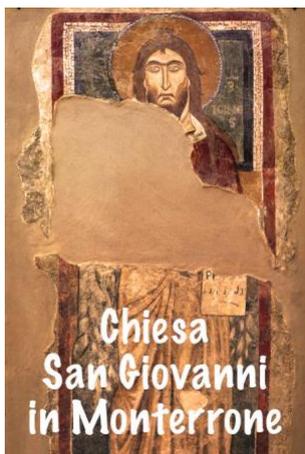
Santa Maria de Idris

Si erge in tutta la sua bellezza nel mezzo del Sasso Caveoso, nella parte più alta dello sperone roccioso di Monterrone. L'edificio sacro presenta una pianta irregolare ed è contraddistinta da due parti, l'una costruita, l'altra scavata nella roccia, mentre la facciata, in tufo, nel quattrocento, fu ricostruita, in seguito ad un crollo. Al suo esterno si può contemplare un piccolo campanile a vela, mentre internamente, diversi affreschi risalenti al XVII secolo, seppur parte danneggiati, risplendono nella loro semplicità. Sull'altare vi è una Madonna con Bambino dipinta a tempera, a destra la conversione di Sant'Eustachio, ed ancora una crocifissione di fattura rozza con sfondo la sagoma della città di Matera. La chiesa fa parte di un complesso rupestre che comprende la cripta di San Giovanni in Monterrone, a cui si accede attraverso un cunicolo, ed in questa ipogeo si trovano numerosi e pregevoli affreschi che sono databili in un arco di tempo che va dal XII al XVII secolo.

Via Lanera, 11
Matera

Oltre l'Arte- Cooperativa sociale
+39 3662230517
3279803776
3459391659

www.oltreartematera.it



San Giovanni in Monterrone

Dall'aspetto suggestivo e mistico, la chiesa San Giovanni in Morrone costituisce parte integrante del complesso della Chiesa di Santa Maria di Idris presso il Sasso Caveoso. Secondo studi e ricerche archeologiche, l'impianto originario della chiesa risale a un periodo compreso tra XII e XIII secolo. Nella cripta si trovano numerosi e pregevoli affreschi, vi è il dipinto raffigurante San Giovanni Battista (XII-XIV sec.), in una lunetta sovrastante un altare si può ammirare l'affresco risalente al XII secolo del Cristo Pantocratore che rappresenta l'influenza della cultura iconografica bizantina, a destra, all'interno di una nicchia, si succedono le immagini dell'Arcangelo Michele e di san Nicola vescovo (XIII – XIV sec.).

Via Lanera 11
75100 Matera

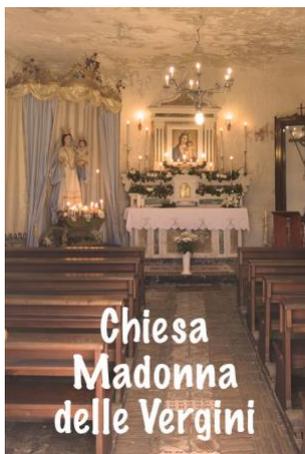
Oltre l'Arte- Cooperativa sociale
+39 3662230517
3279803776
3459391659



Convicinio di Sant'Antonio

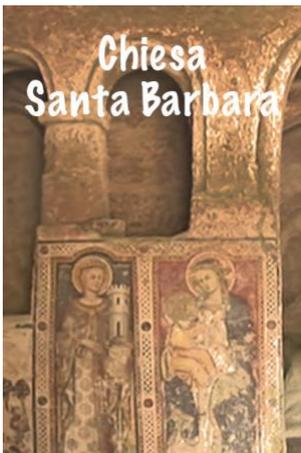
Ubicato nel Sasso Caveoso, in rione Casalnuovo, incastonato nel masso roccioso, sorge elegantemente l'antico Convicinio di Sant'Antonio. Il complesso è composto da quattro chiese edificate tra il XII e il XIII secolo: San Primo, Sant'Eligio (o dell'Annunziata), San Donato e Sant'Antonio Abate. Ogni chiesa nei secoli ha subito continue modifiche e tutte conservano le tracce delle loro diverse destinazioni d'uso, dal momento che tra la fine dei Seicento e gli inizi dell'Ottocento non ebbero più funzione di luoghi sacri. Infatti nel XVII secolo il complesso rupestre fu profanato e gli ambienti religiosi furono trasformati in delle cantine, oggi troviamo all'interno delle chiese, dei palmenti per la produzione del vino ed ulteriori ambienti scavati atti alla conservazione del vino. Ognuna al loro interno custodisce pregevoli e interessanti affreschi religiosi.

Associazione Resiliens Terra Musica Cultura Turismo
389 4448799



Madonna delle Vergini

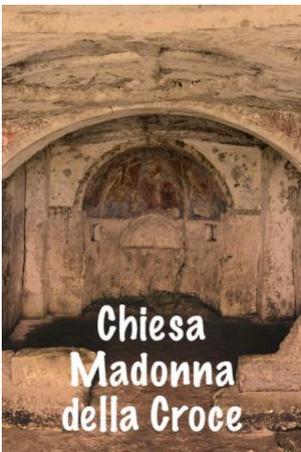
E' l'unica chiesa rupestre aperta al culto, la cui costruzione risale al XVIII secolo. Un piccolo gioiello facilmente raggiungibile attraverso un sentiero che partendo da Porta Pistola, attraversa il torrente e porta sull'altro lato della Gravina. La facciata della chiesa è incastonata nella roccia ed è arricchita da cinque nicchie di cui, la più grande, ospita una statua della Madonna con Bambino realizzata alla fine del XX secolo. La comunità materana, molto devota al culto della Madonna delle Vergini, la considera la protettrice dell'area della Murgia Materana e ogni anno vengono celebrati nella chiesa, l'ultima domenica di maggio, i festeggiamenti in suo onore



Santa Barbara

E' incantevole ed è considerata una delle cripte materane simili a quelle della Cappadocia. Il sito è situato in una parete rocciosa che si affaccia direttamente sulla Gravina e facilmente raggiungibile percorrendo via Casalnuovo. La sua realizzazione è databile tra il X e l'XI secolo con un'architettura che richiama quella bizantina. Pregevoli sono gli affreschi presenti all'interno della chiesa: la figura di Santa Barbara (XV secolo) ed una Madonna col Bambino dipinto intorno al XIII-XIV secolo. Inoltre da ammirare anche altri due dipinti rappresentanti Santa Barbara di epoche differenti e scene di ambientazione bucoliche. Nel piccolo piazzale antistante e all'interno della chiesa sono state rinvenute numerose tombe.

Matera Landscape
388 3004553



Madonna della Croce

La chiesa è situata nell'area della Murgia Timone, sul lato opposto del torrente Gravina e deve il suo nome alle numerose croci graffite che si trovano sia sulle pareti esterne che su quelle interne e a quelle in rilievo che ne decorano il soffitto. A caratterizzarla, una struttura molto semplice, costituita ad un'unica navata divisa in due ambienti da un grande arco. Sull'abside, si conserva un affresco con la Madonna benedicente seduta in trono e con Bambino. La chiesa risale all'XI secolo ed è interamente scavata nella roccia con una volta su due campate.

CEA Matera
C.da Murgia Timone
75100 Matera
+39 0835 332262
www.ceamatera.it